

lità e da tutti i contribuenti: e perchè non lo fa? E perchè dovranno ora alcune località e alcuni contribuenti versare altra somma in aggiunta a quelle precedentemente versate, solo perchè altre località ed altri contribuenti non adempiono all'obbligo loro? Noi commetteremmo, o signori, una grave ingiustizia nell'obbligare alcuni contribuenti a pagare di più della quota loro spettante, mentre altri con dichiarazioni minori del vero valore dei loro beni, o per troppo tenue valutazione fatta dai comuni, non avrebbero soddisfatto all'obbligo dalla legge stabilito. Noi stabiliremo un precedente funesto. E che dirò per riguardo a coloro i quali contribuiscono con *largo estimo*, come erane invito nella legge, sia per sentimento di patriottismo, sia per ispirito di speculazione? Sarebbero questi coll'adozione della proposta legge o puniti o delusi. Pensate, o signori, quanto dura cosa sarebbe che l'uomo onesto e zelante pel pubblico bene dovesse pentirsi dell'onestà sua e del suo zelo nel dichiarare precisa o maggiore la sua quota del prestito obbligatorio! Pensate quanto immorale sarebbe che dovessero rallegrarsi del loro operato coloro che furono infedeli nella dichiarazione delle loro quote, e fors'anche taluni che se ne sottrassero affatto!... Pensate, o signori, quanto malagevole riescir possa a molti contribuenti il radunare prontamente la somma necessaria pel pagamento della proposta quota in questi momenti in cui i proprietari dovettero fuori dell'usato versare nelle pubbliche casse le imposte corrispondenti ai mesi scorsi, in cui si fecero già e si fanno le principali spese di coltivazione, in cui non vi sono prodotti da realizzare, o realizzare non si possono, in cui molte famiglie coloniche sono a carico de' proprietari!...

Io dichiaro adunque di votar contro la presa in considerazione della proposta legge, perchè la trovo ingiusta e vessatoria; perchè trovo che il Governo deve primieramente dare compiuta esecuzione alle vigenti prima di ricorrere a nuove leggi, perchè trovo che non devesi ripetutamente gravitare sopra una stessa classe di contribuenti; infine perchè trovo doversi piuttosto ricorrere all'immediata emissione di vaglia o buoni del tesoro già stata proposta dal ministro delle finanze, e che dovrebbe anzi stabilirsi in somma doppia. Così avremo frattanto in corso il prestito volontario, si maturerà la legge proposta dal signor ministro di finanze per un nuovo prestito obbligatorio, in cui si propongono more più lontane ed agevoli pel pagamento, ed in cui potremo introdurre disposizioni più efficaci pel giusto concorso di tutte le località e di tutti i contribuenti nel nuovo prestito.

CEPPI. Io non posso lasciar passare senza risposta l'osservazione del signor ministro, che cioè il mio progetto tenda ad incagliare l'imprestito volontario; mentre all'opposto io dichiarai espressamente nel mio progetto che quest'anticipazione sarà imputata nel prestito sia volontario sia obbligatorio, e che godrà del massimo favore che venga loro accordato.

La differenza sta in ciò che quelli che concorreranno al prestito volontario avranno tempo a tutto il quindici aprile, e così potrebbero ritardare le anticipazioni da me proposte e reiette ai 5 di aprile: questa restrizione di termine proviene dalla convinzione intima che io ho che le finanze, non solo alla fine del corrente mese, ma ancora prima non saranno in grado di fare onore alle loro obbligazioni, allo stato degli attuali lor mezzi. Quanto poi al nuovo progetto che sta proponendo il signor ministro, ed all'idea che viene proposta dal signor deputato Protasi, osservo, quanto al primo, che la riscossione di un semestre dei tributi entro il mese di aprile non produrrebbe neppure l'effetto che io mi propongo.

Oltre di ciò pregherei il signor ministro ad accennare a

quale somma ammontano le contribuzioni che sono già attualmente pagate, se conta anche di far capitale sulla quota delle contribuzioni provinciali e comunali, mentre le casse provinciali e comunali trovansi già da qualche tempo manomesse. Osserverò finalmente al signor Protasi che è cosa giustissima che si vada a ricercare coloro i quali non hanno adempito lodevolmente all'amor di patria come ad essi incombeva imperiosamente; ma che questa è un'operazione, per cui si richieggono almeno tre o quattro mesi, di modo che sta al ministro di finanze il rispondere se egli crede di essere fin d'ora in caso di far onore agli impegni delle finanze, e soprattutto di provvedere alle dimande di danaro che possono venire dall'esercito, a cui sarebbe cosa sommamente grave il non attendere colla massima premura.

Se tutte queste osservazioni non sono parimente meco divise dai signori deputati, io ritiro senza difficoltà il mio progetto.

RICCI, ministro delle finanze. Debbo osservare all'onorevole deputato Protasi che il Governo non ha mai stabilito od affermato che l'imprestito del 7 settembre dovesse produrre 60 milioni. Era impossibile il determinarlo in modo sicuro. Ma i calcoli fatti prima, siccome mi ricordo di aver inteso in quei tempi, dico che i calcoli presuntivi erano molto inferiori, cioè di 30 a 40 milioni. Nel rendiconto presentato dal conte Di Revel è supposto di 55 milioni, somma molto approssimativa all'effettuazione. Si diceva solo che l'erario avrebbe avuto uno straordinario provento di pressochè 60 milioni, calcolando coi 20 presi dalla banca di Genova.

Aggiungerò che precisamente dall'esame dei quadri delle riscossioni si rilevò che alcune località non avevano esattamente adempito a quanto si conteneva nella legge, cioè non avevano fatta la loro denuncia in un modo proporzionato all'equità. Ciò ha suggerito di mettere in avvertenza le diverse autorità amministrative, e principalmente l'intendente, affinché facessero verificare ed i vari elenchi dei contribuenti e le quote rispettive a cui erano stati assoggettati, o che avevano spontaneamente denunziati. Fin dai primi giorni di febbraio è stata diramata una circolare agl'intendenti affinché esaminassero questi elenchi, verificassero le dichiarazioni e le riducessero all'equità, ed esigessero all'uopo quell'aumento che è dovuto, e che è proporzionato alle proprietà dei quotati.

Non si venne finora a misure coattive, in quanto che la Camera ricorda come sia stato prorogato il termine per le dichiarazioni volontarie fino al 20 di marzo.

La giustizia non permette che chi ha mancato al proprio dovere per consegne inesatte debba profittare della sua colpa a fronte di quanti hanno contribuito esattamente e lealmente.

Dirò poi che io spero che coll'imprestito volontario si possa avere un pronto soccorso all'erario e con cui far fronte ai bisogni. Malgrado la sollecitudine delle due Camere non potrà, credo, che fra qualche giorno avere sanzione, o essere deliberato dal Senato... Il progetto sarà immediatamente messo in esecuzione, e io conto che possa dare un risultato assai largo; e questo mi pare che sarà migliore di quello dell'imporre un obbligo così stretto, un limite così breve come sarebbe quello proposto dall'onorevole deputato Ceppi; aggiungerò poi che precisamente colla emissione dei buoni si potrà anche immediatamente far fronte alle spese che di mano in mano si presentano.

PROTASI. Riprendo la parola solo per rettificare una cosa detta dal signor ministro. Io non dissi già che il medesimo avesse assicurato che il prestito dovesse produrre 60 milioni,